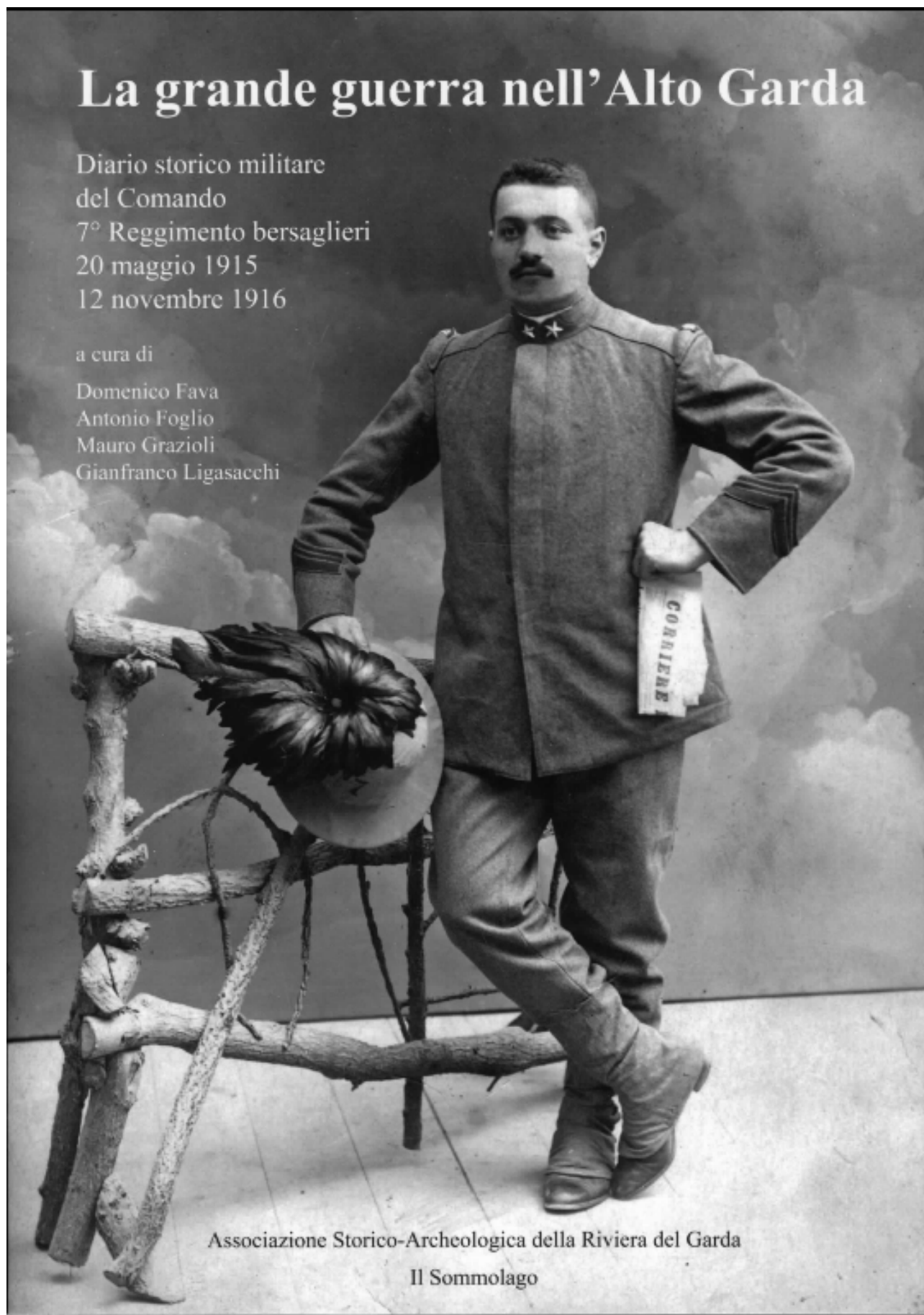


# La grande guerra nell'Alto Garda

Diario storico militare  
del Comando  
7° Reggimento bersaglieri  
20 maggio 1915  
12 novembre 1916

a cura di

Domenico Fava  
Antonio Foglio  
Mauro Grazioli  
Gianfranco Ligasacchi



Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda

Il Sommolago

*Hanno collaborato alla fotografia e alla trascrizione dell'originale*

Enrico Bonometti, Silvana Ciriani, Domenico Fava, Bruno Festa, Antonio Foglio, Mauro Grazioli, Gianfranco Ligasacchi, Luciana Mattioli, Beniamino Milesi, Fabio Verardi

*Si ringraziano*

Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito - Roma

Museo Grande Guerra in Valle del Chiese – Bersone - Francesco Bogni, Paolo Cis, Giacomo Girardi, Gianni Poletti, Francesco Ricciardi

In copertina: © 2015 - Il Sommolago – Arco - Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda - Salò

## La grande guerra nell'Alto Garda

Diario storico militare del Comando 7° Reggimento bersaglieri

20 maggio 1915 - 12 novembre 1916

a cura di

Antonio Foglio,

Domenico Fava, Mauro Grazioli e Gianfranco Ligasacchi

Il Sommolago

Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda

### Presentazione

#### I bersaglieri

Il Corpo dei bersaglieri fu istituito ufficialmente il 18 giugno 1836 da Carlo Alberto di Savoia su proposta dell'allora capitano Alessandro La Marmora.

Le sue mansioni erano quelle tipiche della fanteria leggera - esplorazione, primo contatto con il nemico e fiancheggiamento della fanteria di linea (senza però schierarsi e frammischiarsi con quest'ultima) - ma si caratterizzava per un'inedita velocità di esecuzione ed una versatilità d'impiego che rendeva gli uomini anche delle guide e dei guastatori *ante litteram*.

Le prime quattro compagnie, che confluiranno poi nel 1° Battaglione, vennero formate, rispettivamente, nel luglio 1836, nel gennaio 1837, nel gennaio 1840 e nel febbraio 1843.

Il battesimo del fuoco avvenne l'8 aprile 1848 nella battaglia di Goito, durante la Prima Guerra d'indipendenza. Il 2° Battaglione si formò il 23 aprile 1848; erano **cinque???** il 30 dicembre 1848. Il 10 marzo 1849 furono aggiunti due battaglioni della divisione lombarda. Via via il numero dei battaglioni aumentò: 10 nel 1852, 16 nel 1859, 27 nel 1867; nel 1861, divenuti 36, vennero riuniti in sei comandi di reggimento con compiti amministrativi e disciplinari.

Nel 1854 i bersaglieri furono impegnati nella guerra di Crimea, prima "missione all'estero" di truppe italiane, nel corso della quale cadde lo stesso Alessandro La Marmora; il 4 giugno 1859 combatterono a Magenta, durante la Seconda Guerra d'indipendenza.

Dopo l'unificazione italiana, i bersaglieri vennero impiegati anche per contrastare il brigantaggio al sud; non mancarono episodi brutali, specialmente in Basilicata. Furono loro anche i protagonisti della presa di Roma del 20 settembre 1870.

I battaglioni persero l'autonomia operativa dal 1° gennaio 1871 e passarono alle dipendenze dei reggimenti, portati a 10, dal 1882 strutturati su quattro battaglioni ciascuno. Con l'ordinamento del 1910 presso ogni reggimento si formò un "battaglione ciclisti", soppresso nel marzo 1919. Durante la prima guerra mondiale il Corpo venne ordinato in 2 divisioni speciali, 7 brigate, 21 reggimenti e 5 battaglioni autonomi.

### **I bersaglieri nell'Alto Garda durante la grande guerra**

Tre essenzialmente furono i reparti di bersaglieri presenti durante la grande guerra nell'Alto Garda:

- il 45° Battaglione, dal maggio 1915 all'ottobre 1916;
- il 56° Battaglione, autonomo, dall'ottobre 1916 al febbraio 1917;
- il 7° Reggimento, con tre battaglioni, dal maggio 1915 al novembre 1916.

Alcuni dati sulla loro consistenza sono nelle annotazioni del *Diario storico militare* del Sottosettore IV bis di Passo Nota: il 29 luglio 1915 il 7° Reggimento constava di 62 ufficiali, 2532 soldati, 330 quadrupedi, di cui 310 da salmeria e da tiro; il 1° febbraio 1916 il 7° Reggimento era composto da 53 ufficiali e 1352 uomini di truppa; il 1° aprile 1916 il 10° e il 44° Battaglione del 7° Reggimento con il 45° Battaglione contavano 66 ufficiali e 2178 uomini di truppa, l'8° Battaglione del 7° 27 ufficiali e 1089 uomini di truppa per un totale di 93 ufficiali e 3247 uomini di truppa. Il 1° agosto 1916 il solo 44° Battaglione del 7° (con plotone zappatori) contava 20 ufficiali e 893 uomini di truppa.

#### **a) Il 45° Battaglione**

Fu costituito a Brescia il 19 maggio 1915 come battaglione di milizia mobile con quattro Compagnie, due (la 1ª e la 2ª) attinte dal Deposito del 7° Reggimento e due (la 3ª e la 4ª) dal Deposito dell'8°; ogni Compagnia era composta di circa 100 uomini. Il 24 maggio 1915 occupò Lavenone, destinando la 1ª Compagnia a Ponte Caffaro e poi dislocandosi a difesa della zona tra Lodrone e Darzo in modo da sbarrare il fondo valle; il 27 si portò a Condino, dove subì le prime perdite. Il 2 luglio passò in riserva; il 6 luglio alcuni elementi del battaglione parteciparono ad un corso per allievi ufficiali di complemento presso le malghe a nord di Tremalzo. Il 18 ottobre concorse alla conquista di Cima Palone. Assicuratosi il possesso di Cimego, il battaglione si dispose in avamposti in fondo alla valle del Chiese con due Compagnie sul costone di Castello-Cimego, fin sulla strada di Creto, e con altre due a ridosso del costone occidentale di Monte dei pini. Rimase in detta zona fino al 19 dicembre, quando si trasferì a riposo in località Alla Santa. Il 23 gennaio 1916 tornò a presidio delle posizioni sulla destra del Chiese; il 12 marzo si portò a Storo e quindi a Tiarno di Sotto. Nel marzo 1916 tre Compagnie del battaglione furono assegnate al Sottosettore IV bis di Passo Nota.

Nei primi giorni di aprile partecipò alle operazioni per il possesso di Costa di Salò attaccando quota 1333 e lasciando sul campo 10 morti, 10 feriti e 3 dispersi, quindi ripiegò in Val Marza. Il 3 maggio 1916 ebbe 2 morti a San Giovanni; il 7 maggio diede il cambio all'8° Battaglione. Il 19 ottobre si trasferì tra Pieve di Ledro e Bezzecca; il 20 si riunì ad Ampola e partì per Vobarno<sup>1</sup> per essere avviato al fronte dell'Isonzo. Il 14 dicembre passò alle dipendenze della Brigata Acqui e quindi della 16ª Divisione. Il 15 febbraio 1917 costituì insieme al 41° e al 42° Battaglione il 19° Reggimento bersaglieri.

Dal *Riassunto storico*:

Il XLV costituito a Brescia, il 19 maggio 1915, dal deposito del 7° Reggimento bersaglieri trovatisi, all'inizio della guerra, dislocato nelle Giudicarie; nello stesso giorno 24 maggio occupa Lavenone, destinando la 1ª Compagnia al ponte di Caffaro.

Iniziata la nostra avanzata oltre confine, il battaglione segue il movimento, dislocandosi poi a difesa del tratto compreso fra Lodrone e Darzo, in modo da sbarrare il fondo valle; il 27 senza incontrare resistenze si porta a Condino, ove subisce le prime perdite causate dal tiro dell'artiglieria avversaria.

---

<sup>1</sup> ARCHIVIO DELL'UFFICIO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, B-1, Fondo *Diari Prima Guerra Mondiale*, Comando 6ª Divisione di fanteria, (I, *Diario dal 20 maggio 1915 al 31 maggio 1916*, pos. III b, n. 1745 c.) fasc. 8°, ottobre-novembre 1916.

Nella notte sul 6 giugno viene abbandonata questa località ed il XLV si ritira sulle posizioni arretrate segnate dalla linea: 'alla Santa'-S. Lorenzo, ove si sistema a difesa. Il 2 luglio, sostituito da riparti del 61° fanteria, passa in riserva.

Il 18 ottobre, il battaglione concorre con altre truppe alla conquista di Cima Palone. Svolgendo la propria azione in fondo alla val Chiese, ha il compito di portarsi con due compagnie sul costone dei Pini, e con le altre due sul costone di Castello, a cavaliere del fiume, allo scopo d'impedire infiltrazioni nemiche sui fianchi della truppa operante su Cima Palone e su M. Melino. In detto giorno, infatti, i bersaglieri muovono verso i rispettivi obiettivi, infliggendo al nemico perdite ed assicurando poi il possesso di Cimego. Il battaglione si dispone in avamposti in fondo alla val Chiese con due compagnie sul costone di Castello-Cimego, fin sulla strada di Creto e con due altre a ridosso del costone occidentale di M. Pini, con la sinistra sulla stessa strada, fino all'osteria Alte Porte. Fino al 19 dicembre permane in detta zona per trasferirsi in quel giorno in località 'alla Santa' a riposo.

Il 23 gennaio 1916, il XLV torna a presidio delle consuete posizioni sulla destra del Chiese; il 12 marzo si porta a Storo e quindi a Tiarno di Sotto, da dove invia la 4ª Compagnia a rilevare riparti del 62° fanteria a Bocchette delle Gombie, mentre la 2ª si pone in avamposti a Pieve di Ledro.

Nei primi giorni d'aprile concorre alle operazioni per il possesso delle Coste di Salò, attaccando q. 1333, che non può essere conquistata, causa le robuste difese avversarie.

Nella notte sul 13, punta su q. 500, sotto M. S. Giovanni, occupandola e catturandovi prigionieri. La notte successiva, però, contrattaccato in forze, deve ripiegare abbandonando così la posizione conquistata.

Eguale sorte subisce l'operazione effettuata il 20 aprile dalla 3ª compagnia; questa dopo aver tolto al nemico q. 700, si spinge su quota 906, affermandovisi, ma, nella notte sul 21, dopo violenta lotta deve cederla nuovamente all'avversario. Il battaglione ripiega in Valmarza, ove si sistema a difesa, svolgendo attiva azione di pattuglie in val di Ledro. Il 19 ottobre, sostituito da riparti del 7° bersaglieri si trasferisce tra Pieve di Ledro e Bezzecca ed il 20 si riunisce ad Ampola; prosegue poscia per Vobarno da dove per ferrovia è avviato alla fronte isontina<sup>2</sup>.

#### I comandanti del 45° Battaglione

Durante la permanenza in Valle di Ledro, i comandanti del Battaglione furono il tenente colonnello Giuseppe Todisco, dal 24 maggio al 30 novembre 1915, e il maggiore Giuseppe Manelli, dal 1° dicembre 1915 al 19 ottobre 1916.

#### Morti e feriti

Nei mesi al fronte in Valle di Ledro tra gli ufficiali si ebbe 1 ferito; tra la truppa ci furono 22 morti, 54 feriti e 23 dispersi, di cui 5 morti, 20 feriti e 4 dispersi nel 1915, 17 morti, 34 feriti e 19 dispersi nel 1916.

#### **b) Il 56° Battaglione**

Costituitosi il 17 gennaio 1915 a Barletta, con elementi tratti dal 12° Reggimento Bersaglieri, operò come Battaglione autonomo al pari del 47°, del 48°, del 52° e del 55°. Il 20 ottobre 1916 fu trasferito con autocarri al Lago d'Ampola, poi fu a Bezzecca; fino al 14 febbraio 1917 restò in Valle di Ledro, a Bezzecca e a Pieve di Ledro, poi tra il 24 e il 27 ottobre fu sulle posizioni di Molina-Pian di Puro-Val Marza-Martinel. Nel febbraio 1917 venne trasferito in Friuli.

#### Dal *Riassunto storico*:

##### Anno 1916

Il 20 luglio, dopo essersi trattenuto per qualche tempo a Casoni Solarje, si porta per via ordinaria a Clodig, raggiungendo poi su autocarri S. Valentino e Monfalcone (14ª Divisione, VII Corpo d'armata).

...

---

<sup>2</sup> MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE. UFFICIO STORICO, *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915-1918. Bersaglieri*, v. IX, Roma 1929, pp. 553-554.

L'11 ottobre, rilevato dal I/225°, il LVI si porta a Ponte Carducci ed il 19 a Villa Vicentina, da dove prosegue per il Trentino, assegnato alla 6ª Divisione, III Corpo d'armata. ... Il 20 è a Bezzecca e Pieve di Ledro poscia, tra il 24 e il 27 ottobre, rileva il XLIV Bersaglieri sulle posizioni di Molina-Costa di Palo-Pian Puro-Val Marza-Martinel, ove attende a lavori di rafforzamento delle linee.

Anno 1917

Nessun avvenimento importante si verifica fino al febbraio, quando nei giorni 14 e 15 il battaglione, rilevato dal I/56°, si porta dapprima nella zona Voltino-Pieve di Tremosine-Vesio, poscia per via acqua a Desenzano.

Raggiunto Tolmezzo e Salino il 25 febbraio, si trasferisce nella regione Salinchiè in valle Chiarzò (26ª Divisione, XII Corpo d'armata) e dà il cambio a forcella Lanza-quota 1778-quota 1746 a Casera Pizzul a riparti del LVIII Bersaglieri<sup>3</sup>.

I comandanti del 56° Battaglione

Durante la permanenza in Valle di Ledro, i comandanti del Battaglione furono il tenente colonnello Ettore Bisson fino al 6 novembre 1916 e il capitano Leonardo Marsilio dal 7 novembre 1916 al 24 novembre 1917.

Morti e feriti

Tra gli ufficiali morti in combattimento ci fu l'aspirante Nicola Vaselli<sup>4</sup>; nel periodo 1° gennaio-13 febbraio 1917 si ebbe un ferito tra gli ufficiali, mentre tra la truppa ci furono 15 morti e 33 feriti.

### c) Il 7° Reggimento

Il 7° Reggimento fu costituito il 1° gennaio 1871 a Verona; era composto dai Battaglioni 8° (Medaglia di bronzo al Valor Militare nella battaglia di Custoza del 22-27 luglio 1848), 10° (Medaglia di bronzo al Valor Militare nella battaglia di San Martino del 24 giugno 1859), 11° e 15°, sciolto nel 1883. Partecipò alla campagna coloniale del 1895 con 26 ufficiali e 267 uomini e alla Campagna di Libia (settembre 1911-ottobre 1912), combattuta contro l'Impero Ottomano per il possesso della Tripolitania e della Cirenaica.

In vista dell'entrata in guerra del Regno d'Italia contro l'Impero austro-ungarico, il Reggimento fu sull'Alto Garda occidentale, inquadrato nella 6ª Divisione del III Corpo d'Armata<sup>5</sup>; era composto dai Battaglioni 8°, 10° e 11° bis. Il 20 maggio i tre Battaglioni del Reggimento erano a Liano, Costa, Gardola e Passo Puria in attesa dell'ordine di avanzata verso la Valvestino. Il 24 maggio, da Cadria, il comandante, il colonnello Metello Gianni, segnalò al Comando del Sottosettore delle Giudicarie che non si trovavano traccia, né si sapeva, di lavori realizzati in valle dal nemico, le cui truppe si erano ritirate su posizioni tattiche al di là di Val di Ledro. Nella zona, priva di risorse, con soltanto vecchi, donne e fanciulli, si soffriva la fame.

I bersaglieri avanzarono verso Bocca alla Croce, Cima Gusaur e Cadria, disponendosi sulla linea che da Puria va a Dosso da Crus passando per Monte Caplone, Bocca alla Croce e Cima Gusaur. Il 25 raggiunsero Bocca di Cablone, Cima Tombea e Monte Caplone; il 27 occuparono Cima spessa e Dosso dell'Orso, da dove potevano controllare la Val d'Ampola, e il 2 giugno Costone Santa Croce, Casetta Zecchini, Tremalzo e Bocchetta di Val Marza. Il 15 giugno si disposero tra Santa Croce, Casetta Zecchini, Corno Marogna e Passo Gattum; il 1° luglio tra Malga Tremalzo, Corno Marogna, Bocchetta di Val Marza, Corno spesso, Malga Alta Val Schinchea e Costone Santa Croce. Il 22

<sup>3</sup> Ivi, pp. 613-616.

<sup>4</sup> In *Albo d'Oro, Emilia I*, v. VII, p. 817: Nicola Vaselli, del XII Reggimento bersaglieri, nato il 20 novembre 1895 a Rimini, Distretto militare di Forlì, risulta morto il 15 novembre 1916 «nella Valle di Ledro per ferite riportate in combattimento».

<sup>5</sup> All'inizio del conflitto dalla 6ª Divisione dipendevano anche le Brigate di fanteria Toscana (77° e 78° Reggimento) e Sicilia (61° e 62° Reggimento), i battaglioni alpini Val d'Intelvi, Vestone e Val Chiese, il 16° Artiglieria campale, il III Battaglione Guardie di finanza (8ª, 9ª e 10ª Compagnia). Il 1° novembre 1915 fu costituito il Sottosettore IV bis, con Comando a Passo Nota (D. FAVA, *Il Comando del Sottosettore IV bis a Passo Nota*, in *La grande guerra nell'Alto Garda. Atti del Convegno di Toscolano Maderno 19 ottobre 2013*, a cura di D. Fava, M. Grazioli e G. Ligasacchi, Arco-Salò 2014, pp. 43-86).

ottobre il 10° Battaglione entrò in Bezzecca, Pieve di Ledro e Locca, mentre l'11° bis si dispose in Tremalzo; furono allestiti posti avanzati a Dosso Perea, Cima delle Coste, Dosso Prighen, q. 1337 di Costa di Salò, Dosso Martello e Valmarza, con poche variazioni fino al novembre 1916. Allo scopo di vigilare sul fronte e evitare incursioni nemiche, vennero istituiti posti di osservazione in Val di Concei: a Bocchetta delle Gombie, Lenzumo, Enguiso e Locca.

Il 5 gennaio 1916 il Battaglione 11° bis assunse la numerazione di 44°; è citato nel *Diario storico militare* del 7° Reggimento dal 4 marzo 1916. Il 10 e l'11 marzo 1916 il Comando dell'8° Battaglione e alcune Compagnie si trasferirono da Pieve di Ledro a Molina, disposizione che rimarrà invariata per tutto il tempo in cui il Reggimento rimarrà sul fronte ledrense.

Il primo periodo di guerra non fu certo facile: le carenze nelle attrezzature, il maltempo, le strade impraticabili, l'assenza di baraccamenti per ripararsi, misero a dura prova le truppe, impegnate principalmente a rimediare alla impreparazione con cui si era entrati in guerra, particolarmente nelle aree montane di confine. Spesso con l'apporto anche di imprese private, si tracciarono mulattiere e carrarecce per lo spostamento di truppe e mezzi, si scavarono gallerie, si costruirono trincee, baracche, ridotte, appostamenti per cannoni e mitraglie, riserve per le munizioni, vasche per l'acqua, magazzini, tettoie.

Ma non mancarono azioni di guerra, perlopiù tra pattuglie; il 7 giugno 1915 morì il sottotenente di complemento Benedetto Zampieri, tra i primi caduti in Val di Ledro. Vi furono varie altre azioni belliche, fatte di avanzate e ripiegamenti dall'una e dall'altra parte; scontri a fuoco si ebbero l'8, il 9, il 10 e il 26 agosto, il 5 settembre, il 25, il 29 e il 31 ottobre, il 3, il 14, il 19 e il 25 novembre, l'11 e il 15 dicembre.

Il 5 luglio 1915 il 7° Reggimento ottenne un solenne elogio dal comandante della Divisione per la brillante operazione che aveva portato alla distruzione del ponte sul canale del Ponale, tra Legòs e Prè, così da impedire il funzionamento dell'impianto idroelettrico.

Da ottobre i bombardamenti dagli appostamenti austriaci sui monti Cadria, Parì e Tomeabrù e su Cima d'Oro colpirono con frequenza quasi giornaliera, contrastati dai colpi dell'artiglieria italiana dal Tremalzo.

Significativi alcuni casi di diserzione. Il primo si ebbe il 31 dicembre 1915 quando agli avamposti italiani di Lenzumo si consegnarono quattro soldati dell'Imperatore. Invece il 3 febbraio 1916 disertò al nemico, asportando le armi, il sottotenente Antonio Baga, al posto avanzato di quota 1269 (nord-ovest di Cocca)<sup>6</sup>. Il 27 settembre 1916 si presentò ancora agli avamposti di Lenzumo un soldato russo, fatto prigioniero nei Carpazi dagli austriaci e adibito ai lavori di rafforzamento sul Cadria; il 29 settembre si consegnarono nelle mani dei soldati italiani dell'avamposto di Val Marza due sottotenenti, uno della Transilvania e l'altro bosniaco, fuggiti dagli avamposti del Tomeabrù. Il 18 agosto furono arrestati quattro abitanti di Pieve di Ledro, probabilmente per spionaggio e favoreggiamento del nemico.

Da segnalare due fatti dell'autunno 1916. Il 23 settembre fu convocato in Bezzecca un Tribunale militare straordinario per giudicare un caporal maggiore e cinque bersaglieri accusati di essersi dati alla fuga davanti al nemico abbandonando il posto avanzato di Dosso Perea; tutti furono condannati e fucilati. Un Tribunale militare straordinario si riunì a Pieve di Ledro il 3 ottobre per giudicare il caporale Carmine Festa accusato di aver ucciso il sergente Francesco Simonetta; anch'egli fu fucilato.

Erano gli ultimi giorni di presenza dei bersaglieri sul fronte della Val di Ledro; tra il 7 e il 9 novembre i battaglioni si recarono a Storo e di là a Vobarno, per proseguire poi in treno verso Cervignano del Friuli e le nuove destinazioni.

I morti, i feriti e i dispersi

Il Reggimento restò in Valle di Ledro fino al 6 novembre 1916. Nel periodo di permanenza si ebbero: 5 morti, 17 feriti e 1 disperso tra gli ufficiali, 107 morti, 150 feriti e 10 dispersi tra la truppa.

---

<sup>6</sup> *Diario storico militare Sottosegretario IV bis di Passo Nota*, 3 febbraio 1916.

Raramente i nomi dei morti vengono riportati nei Diari storici: il 7 giugno 1915 il sottotenente Benedetto Zampieri<sup>7</sup>, l'8 giugno 1915 Bruno Coppini, il 4 marzo 1916 Francesco Leonardi<sup>8</sup>, nel combattimento del 20-21 aprile 1916 il capitano Giovanni Battista Rabaglia, comandante di Compagnia. Anche il 3 maggio 1916, per un proiettile nemico da 305 mm che colpì in pieno una mitragliatrice del 45° Battaglione distaccata a San Giovanni, ci furono due morti, il capo-pezzo ed un sergente; è però il Diario storico militare del Battaglione Val Chiese a riportare i loro nomi: Angelo Sarter e Umberto Ghiotti.

Il 13 agosto 1916 perse la vita il bersagliere Antonio Pitaro<sup>9</sup> della 6ª Compagnia del 10° Battaglione che, nel rientrare da una perlustrazione, accidentalmente cadde in un burrone. Il 23 settembre 1916 sono registrati i nomi dei sei fucilati: il caporal maggiore Francesco Zani e i bersaglieri Pietro Vanerio, Primo Brizzi, Alessandro Gozzini, Ernesto Mauri, Giuseppe Quani. Un tragico fatto avvenne il 2 ottobre 1916: il sergente Francesco Simonetta<sup>10</sup> venne ucciso da Carmine Festa, giustiziato all'indomani. Anche il 6 novembre 1916 un bersagliere cadde sul campo.

### Dal Riassunto storico

7° Reggimento bersaglieri  
(Battaglioni VIII, X, XI e VII ciclisti)

Nel febbraio 1915, siccome l'XI Battaglione è distaccato in Libia, il Reggimento costituisce l'XI bis che il 5 gennaio 1916 assume la numerazione di XLIV.

Sede del Reggimento in pace: Brescia.

Distretti di reclutamento: Catanzaro, Lucca, Messina, Novara, Reggio Emilia, Sulmona.

Distretti di mobilitazione: Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Lecco, Mantova, Rovigo.

### Anno 1915

Allo scoppio delle ostilità il Reggimento, dislocato nelle Giudicarie, alla dipendenza della 6ª Divisione di fanteria, ha ordine di raggiungere prima la linea Cima Gusaner-Cadria e poi quella Bocca di Cablone-Cima Tombea-Monte Caplone, ove sosta il 27 maggio, iniziando lavori di rafforzamento.

Nei primi due giorni di giugno si sposta sulla linea Lago d'Ampola-Casetta Zecchini. Ivi alterna attività di pattuglie e lavori di sistemazione difensiva. Il 22 ottobre il X Battaglione è spinto innanzi fino ad occupare le posizioni di Pieve di Ledro, Locca e Bezzecca ed il 12 dicembre una Compagnia si spinge all'occupazione del costone di sinistra di Val dei Molini fino a quota 1118, allo scopo di sgombrare da riparti nemici la regione Pasti.

### Anno 1916

La dislocazione del Reggimento è invariata.

Il 5 gennaio il Battaglione XI bis assume la numerazione XLIV. Il 12 marzo è assegnato temporaneamente al Reggimento il XLV Battaglione, costituito nel febbraio 1915 dal Deposito del 7°, che fornì due Compagnie, mentre le altre due le formò il Deposito dell'8° Bersaglieri.

Il 5 aprile il Reggimento, mentre spinge l'VIII Battaglione verso la Costa di Salò, agisce dimostrativamente verso il Monte Tomeabrù e Bocca di Trat, l'indomani occupa con una pattuglia Cima delle Coste.

---

<sup>7</sup> In MINISTERO DELLA GUERRA, *Militari Caduti nella guerra nazionale 1915-1918. Albo d'Oro (= Albo d'Oro)*, Veneto III, vol. XXVIII, p. 621: «... di Giacomo, sottotenente di complemento 7° Reggimento alpini, nato il 21 maggio 1892 ad Avesa, Distretto militare di Verona, morto il 6 giugno 1915 in Val di Ledro per ferite riportate in combattimento».

<sup>8</sup> In *Albo d'Oro, Piemonte III*, vol. XVI, p. 621: «... di Giovanni, soldato 7° Reggimento bersaglieri, nato il 30 maggio 1895 ad Oleggio, Distretto militare di Novara, morto il 4 marzo 1916 sul campo per ferite riportate in combattimento».

<sup>9</sup> In *Albo d'oro, Calabria I*, v. IV, p. 491: «... di Giuseppe, soldato 7° Reggimento bersaglieri, nato il 6 dicembre 1895 a Catanzaro... morto il 10 agosto 1915 sul monte Vaj per infortunio per fatto di guerra».

<sup>10</sup> In *Albo d'oro, Lombardia I*, v. X, p. 710: «Giuseppe Simonetta, di Costantino, sergente 7° Reggimento bersaglieri, nato il 31 dicembre 1885 a Sesto San Giovanni, Distretto militare di Monza, morto il 2 ottobre 1916 a Pieve di Ledro per infortunio per fatto di guerra».

Dopo lunga permanenza sulle anzidette posizioni, il Reggimento, nei giorni 7 e 8 novembre, si porta a Storo, poi a Vobarno e di lì per ferrovia, a Cervignano. Da tale località è spostato, nei giorni 10 e 11, fra Terzo, San Martino e Marucis, destinato fin dal 6 novembre a costituire, coll'11° Reggimento, la II Brigata bersaglieri<sup>11</sup>. Il XLV Battaglione cessa di essere alla dipendenza del Reggimento<sup>12</sup>.

...

Ufficiali morti in combattimento, in seguito a ferite o in prigionia<sup>13</sup>

...

Tenente Quatrini Guido, nato a Torre Pellice, morto a Molina di Ledro il 21 agosto 1916<sup>14</sup>;  
Sottotenente Quintini Angelo, nato a Roma, morto sul Monte Altissimo il 5 aprile 1916<sup>15</sup>;  
Sottotenente Spedini Vincenzo, nato a Catania, morto sul Monte Altissimo l'8 aprile 1916<sup>16</sup>;  
Sottotenente Zampieri Benedetto, nato a Aversa, morto a Molina di Ledro il 6 giugno 1915<sup>17</sup>.

...

Comandanti del Reggimento

Colonnello Gianni Metello, dal 24 maggio al 30 luglio 1915;  
Colonnello Bartoli Perugino, dal 16 settembre 1915 al 19 febbraio 1917;  
Colonnello D'Errico Oscar, dal 20 febbraio al 18 agosto 1917;  
Tenente colonnello Foglia Ernesto, dal 22 agosto 1917 al 20 maggio 1918;  
Colonnello Marengo Maddaleno, dal 21 maggio 1918 al termine della guerra.

Ufficiali superiori e capitani comandanti di Battaglione

VIII Battaglione

Tenente colonnello Motta Ugo, dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1915;  
Maggiore Spigaroli Arturo dal 1 novembre 1915 al 27 febbraio 1916;  
Tenente colonnello Cacace Carlo, dal 28 febbraio 1916 al 15 ottobre 1916;  
Maggiore Bruno Corrado, dal 1 novembre 1916 al 18 agosto 1917 - ferito;  
Tenente colonnello Bisson Giovanni, dal 24 agosto 1917 al 10 maggio 1918;  
Maggiore Marioni Cesare, dal 24 luglio 1918 al termine della guerra.

X Battaglione

Tenente colonnello Orso Eugenio, dal 24 maggio 1915 al 19 ottobre 1915;  
Maggiore Rivalta Giulio, dal 9 agosto 1916 al 3 novembre 1916;  
Maggiore Müller Giuseppe, dal 9 novembre 1916 al 14 agosto 1917;  
Maggiore Santini Omero, dal 31 agosto 1917.

XLIV Battaglione

Tenente colonnello Scandaliato Angelo, dal 22 gennaio 1916 all'8 luglio 1917  
Maggiore Guglieri Luigi, dal 15 luglio 1917 al 27 settembre 1917;

---

<sup>11</sup> Per il seguito vedere la II Brigata bersaglieri.

<sup>12</sup> MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE. UFFICIO STORICO, *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915-1918. Bersaglieri* cit., pp. 295-296.

<sup>13</sup> Ivi, pp. 306-307; si elencano soltanto gli ufficiali morti in Valle di Ledro (n.d.r.).

<sup>14</sup> Nel Diario storico militare del Sottosettore IV bis di Passo Nota risulta: "21 agosto 1916. Oggi, verso le 15, il tenente Quatrini Guido, del 44° Battaglione bersaglieri, uscito in ricognizione dal posto avanzato di quota 1337 per qualche centinaio di metri verso Cima d'Oro, fatto segno a fuoco di mitragliatrice e di fucileria dal nemico, rimase ucciso, colpito da due pallottole". In *Albo d'Oro*, Piemonte I, v. XIV, p. 374, Guido Quatrini risulta nato il 24 settembre 1889 a Torre Pellice, distretto militare di Pinerolo (n.d.r.).

<sup>15</sup> Ivi, Lazio e Sabina, v. I, p. 471, Angelo Quintini risulta nato il 31 gennaio 1894 e morto "sul Costone di Salò (quota 1300) per ferite riportate in combattimento" (n.d.r.).

<sup>16</sup> Ivi, Sicilia II, v. XXI, p. 497, Vincenzo Spedini risulta nato il 20 febbraio 1893 e "morto il 5 aprile 1916 in Val di Ledro per ferite riportate in combattimento"; è decorato di Medaglia d'argento al Valor militare (n.d.r.).

<sup>17</sup> Ivi, Veneto III, v. XXVIII, p. 25, Benedetto Zampieri, citato come appartenente al "7° Reggimento alpini", risulta nato il 21 maggio 1892 ad Avesa, distretto militare di Verona, e "morto in Val di Ledro per ferite riportate in combattimento" (n.d.r.).



Maggiore Pojaghi Alessandro, dal 28 settembre 1917 al termine della guerra.

...

#### XI Battaglione

Maggiore Monti Baldassare, dal maggio 1915 all'ottobre 1915;

Maggiore Pietrasanta Alberto, dall'ottobre 1915 all'agosto 1916;

Maggiore Barbanti Arturo, dall'agosto 1916 al maggio 1918.

#### Servizi prestati in linea ed in zona di riposo

##### Anno 1915

###### Permanenza in linea

Dal 24 maggio al 31 dicembre (Bocca alla Croce-Cima Gusaner-Monte Cadria-Bocca di Cablone-Cima Tombea-Monte Caplone-Dosso dell'Orso-Passo Tremalzo-Casetta Zecchini-Lago d'Ampola-Gardola-Bezzecca-Pieve di Ledro-Locca-quota 1118).

##### Anno 1916

###### Permanenza in linea

Dal 1° gennaio al 6 novembre (Gardola-Bezzecca-Pieve di Ledro-Cima delle Coste).

Dal 18 novembre al 31 dicembre (quota 144).

Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.

Dal 7 al 17 novembre (Storo-Vobarno-Cervignano-Terzo-San Martino-Marucis).

##### Anno 1917

###### Permanenza in linea

Dal 9 febbraio al 2 marzo (quota 144).

Dal 9 aprile al 3 maggio (quota 144).

Dal 21 maggio al 1° giugno (quota 144).

Dal 4 al 10 giugno (attacco alla linea di Flondar-quota 146-quota 100).

Dal 24 giugno al 4 luglio (quota 144).

Dal 19 al 31 luglio (quota 144).

Dal 15 al 23 agosto (quota 92-Canale Dottori-San Polo-quota 97-quota 100-quota 130-quota 146).

Dal 24 al 28 ottobre (Costone di Livine-Cima Lana).

Dal 1° al 12 novembre (Passo di Fadalto-Passo Erto-Passo Mauria-Col Torondo-Forcella Cridola-Lorenzago-Vallesella-Calalzo-Longarone-Monte Cismon-Monte Cervoi-Sedico-Feltre-Primolano-Bassano).

Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.

Dal 1° gennaio all'8 febbraio (Aquileja-Santo Stefano-Beligna-Aria-Dobbia-San Polo).

Dal 3 marzo all'8 aprile (Aquileja-Santo Stefano-Monastero-Pieris).

Dal 4 al 20 maggio (San Polo-Ronchi-Staranzano).

Dal 2 al 3 giugno (Dobbia).

Dall'11 al 23 giugno (Dobbia-Pieris).

Dal 1° al 14 agosto (Pieris).

Dal 24 agosto al 23 ottobre (San Polo-San Canziano-Pieris-Cervignano-Villa Vicentina-Primolano-Fastro-Feltre-Bibano-Agordo-Selva di Cadore-Santa Fosca).

Dal 29 al 31 ottobre (Caprile-Agordo-Belluno-Longarone)

Dal 13 novembre al 31 dicembre (Riese-Trevignano-Monte Tomba-Giavera-Castagnole-Fiumicello-Vigodarzere-Scorzè-Melma).

##### Anno 1918

###### Permanenza in linea

Dal 4 al 25 febbraio (Rivasecca-quota 145).

Dal 27 marzo al 14 maggio (C. Bedini-Bombasin-Villa Rossi-Osteria-Molo-Forte Ratti-Barcarola-Val Cantilia-Scalini-Schiri).

Dal 19 giugno al 13 luglio (Onaro-Poggio Curegno-Meda).

Dal 24 luglio al 1° settembre (Val Riofreddo-Malga Pierini-Lunetta Simoni-San Rocco di Arsiero-Cason Brusà).

Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.

Dal 1° gennaio al 3 febbraio (Melma-Campo Croce-Villa Ticozzi-Caerano-Levada-Maser).

Dal 26 febbraio al 26 marzo (Caerano-Muliparte-Asolo-Zona Pozzoleone-Bressanvida-Poianella-Zanè-Carrè Casale-Contrada Maggiore).

Dal 15 maggio al 18 giugno (Campo Jolanda).

Dal 14 al 23 luglio (Contrada Maggiore).

Dal 2 settembre al 4 novembre (Thiene-Contrada Bosco-Villa Raspa-Pozzoleone-S. Andrea-Treviso-Venezia-Trieste).

#### Riepilogo

##### Permanenza in linea

Anno 1915: mesi 7, giorni 8;

Anno 1916: mesi 11, giorni 20;

Anno 1917: mesi 3, giorni 26;

Anno 1918: mesi 4, giorni 14;

Totale: mesi 27 e giorni 8.

##### Riposo

Anno 1915: 0;

Anno 1916: giorni 11;

Anno 1917: mesi 8, giorni 5;

Anno 1918: mesi 5, giorni 20;

Totale: mesi 14 e giorni 6.

#### Riepilogo delle perdite subite dal Reggimento

##### 1915

Casetta Zecchini-Lago di Ampola-Bezzecca-Pieve di Ledro (24 maggio-31 dicembre): 1 morto, 5 feriti e 1 disperso tra gli ufficiali; 1 morto, 32 feriti e 9 dispersi tra la truppa.

##### 1916

Gardola-Bezzecca-Pieve di Ledro-Cima delle Coste (1° gennaio-6 novembre): 4 morti e 12 feriti tra gli ufficiali; 106 morti, 148 feriti e 1 disperso tra la truppa.

Quota 144 (18 novembre-31 dicembre): 3 morti e 4 feriti tra gli ufficiali; 53 morti, 193 feriti e 12 dispersi tra la truppa.

In totale durante l'anno 1916: 7 morti e 16 feriti tra gli ufficiali; 159 morti, 341 feriti e 13 dispersi tra la truppa.

##### 1917

In totale durante l'anno 1917: 20 morti, 66 feriti e 28 dispersi tra gli ufficiali; 370 morti, 1069 feriti e 679 dispersi tra la truppa.

##### 1918

In totale durante l'anno 1918: 4 feriti tra gli ufficiali; 27 morti e 53 feriti tra la truppa.

In totale durante il conflitto:

28 morti, 91 feriti e 29 dispersi tra gli ufficiali; 557 morti, 1495 feriti e 701 dispersi tra la truppa.

#### Perdite subite dal Battaglione ciclisti durante il conflitto

5 morti, 39 feriti e 22 dispersi tra gli ufficiali; 297 morti, 791 feriti e 282 dispersi tra la truppa<sup>18</sup>.

---

<sup>18</sup> MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE. UFFICIO STORICO, *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915-1918. Bersaglieri* cit., pp. 308-316.

## **Il Diario storico militare del 7° Reggimento bersaglieri**

Le vicende del 7° Reggimento bersaglieri lungo il fronte sulle montagne tra il Lago di Garda, la Valvestino e il Lago di Ledro sono raccolte in 9 fascicoli, riuniti in 2 volumi, depositati presso l'Archivio dell'Ufficio dello Stato Maggiore dell'Esercito, a Roma:

Volume I, dal 20 maggio 1915 al 31 maggio 1916<sup>19</sup>  
Fascicolo I, dal 20 maggio 1915 al 31 luglio 1915  
con annotazioni giornaliere su 46 pagine e con 21 allegati;  
Fascicolo II, dall'1 agosto 1915 al 30 settembre 1915  
con annotazioni giornaliere su 19 pagine;  
Fascicolo III, dall'1 ottobre 1915 al 30 novembre 1915  
con annotazioni giornaliere su 14 pagine e con 2 allegati;  
Fascicolo IV, dall'1 dicembre 1915 al 31 gennaio 1916  
con annotazioni giornaliere su 19 pagine;  
Fascicolo V, dall'1 febbraio 1916 al 31 marzo 1916  
con annotazioni giornaliere su 16 pagine;  
Fascicolo VI, dall'1 aprile 1916 al 31 maggio 1916  
con annotazioni giornaliere su 27 pagine e con 3 allegati.

Vol. II, dall'1 giugno 1916 al 30 settembre 1917<sup>20</sup>  
Fascicolo I, dall'1 giugno 1916 al 31 luglio 1916  
con annotazioni giornaliere su 17 pagine;  
Fascicolo II, dall'1 agosto 1916 al 30 settembre 1916  
con annotazioni giornaliere su 24 pagine;  
Fascicolo III, dall'1 ottobre 1916 al 12 novembre 1916  
con annotazioni giornaliere su 18 pagine.

Le annotazioni contengono informazioni su avvenimenti, ordini, posizioni e spostamenti di truppa, stato dei lavori di costruzione e sistemazione di strade, mulattiere, sentieri, trincee e postazioni, scontri, bombardamenti, morti, dispersi, feriti, condizioni del tempo; fanno spesso riferimento agli allegati, inseriti numerati alla fine dei fascicoli.

Sono sottoscritte dal comandante del Reggimento o dall'interinale, in genere il comandante di uno dei battaglioni dipendenti:

- dal 20 maggio al 29 luglio 1915 dal colonnello cav. Metello Gianni;
- dal 30 luglio al 15 novembre 1915 dall'interinale tenente colonnello cav. Ugo Motta, dal 24 maggio al 31 ottobre 1915 comandante dell'VIII Battaglione bersaglieri;
- dal 16 settembre 1915 al 14 novembre 1916 dal colonnello cav. Perugino Bartoli (interinalmente dal cav. Enrico Novelli, comandante del Gruppo tattico Battaglioni Val di Ledro, dal 23 al 31 dicembre 1915 e dal 27 gennaio al 18 febbraio 1916; dal tenente colonnello cav. Eugenio Orso, dal 24 maggio al 19 ottobre 1915 comandante del X Battaglione bersaglieri, dal 5 al 21 gennaio 1916 e, poi, dal 13 al 24 aprile, dal 7 all'11 maggio e dal 21 al 26 maggio; dal tenente colonnello cav. Carlo Cacace, dal 28 febbraio al 15 ottobre 1916 comandante dell'VIII Battaglione bersaglieri, dall'8 al 10 agosto e dal 16 al 23 settembre 1916;

Pur non essendo presente, sostituito dal tenente colonnello Borrelli, il colonnello Bartoli firma le annotazioni dal 13 al 16 luglio 1916. Dal 18 al 25 agosto 1916 non c'è nessuna firma.

**Il 7° Reggimento bersaglieri e l'Alto Garda**

Diario storico militare

---

<sup>19</sup> ARCHIVIO DELL'UFFICIO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, B-1, Fondo *Diari Prima Guerra Mondiale*, *Comando 7° Reggimento Bersaglieri, I, Diario dal 20 maggio 1915 al 31 maggio 1916*, pos. III b, n. 1745 c.

<sup>20</sup> Ivi, *Comando 7° Reggimento Bersaglieri, II, Diario dal 1° giugno 1916 al 30 settembre 1917*, pos. III b, n. 1746 c.